

COMUNICAZIONE 8

REPERTI AUTOPTICI IN RAPACI ED UCCELLI SELVATICI ACCOLTI DAL CRAS - WWF DI CASERTA NEL BIENNIO 2001 - 2003

A. Baiano¹, L. Dipineto¹, G. Matteoli¹, A. Argenio², A. Piccirillo³, L.F. Menna¹, A. Fioretti¹

¹Dip. di Patologia e Sanità Animale, Università di Napoli Federico II; ²CRAS del WWF "Oasi del Bosco di S. Silvestro", San Leucio, Caserta; ³Dip. di Sanità Pubblica, Patologia Comparata ed Igiene Veterinaria, Università di Padova

Parole chiave: Reperti autoptici, CRAS, uccelli selvatici, uccelli rapaci

Pathological finding in birds of prey and wild birds received from CRAS – WWF of Caserta during the period 2001 - 2003

Key words: Pathological finding, recovery centre, wild birds, birds of prey

Summary: We were carried out necropsy in 69 birds (birds of prey and wild birds) consigned from a recovery centre (CRAS). We found various lesions like traumas, hepatic lesions, enteritis, uricosis, parasitosis, mycosis. We attribute the cause of most of the lesions found to the stress, diet and recovery conditions.

Correspondence: Alessandro Fioretti, Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Napoli Federico II, via Delpino, 1, 80137, e-mail: fioretti@unina.it

Introduzione

Gli uccelli rapaci, in quanto predatori e quindi al vertice della catena alimentare, sono importanti indicatori, nonché vittime, della degradazione ambientale, degli abusi e degli errori commessi nella gestione di aree un tempo incontaminate. Considerati da molti, erroneamente, nocivi e pericolosi sono stati sottoposti ad una caccia indiscriminata. Inoltre, con l'avanzare dell'urbanizzazione, si sono persi i loro abituali luoghi di nidificazione, come nel caso del falco di palude (*Circus aeruginosus*) per il progressivo prosciugamento delle aree umide. Ad aggravare la situazione, contribuisce spesso la triste e recidiva insensatezza di alcuni cacciatori e bracconieri che non esitano a sparare su questi animali protetti favorendone l'estinzione (3). Fortunatamente, nel tentativo di controbilanciare la situazione generale, operano in Italia numerosi Centri di Recupero per Animali Selvatici (CRAS), i quali, assieme ad altre associazioni volontarie (LIPU, WWF) contribuiscono alla cura ed alla riabilitazione degli uccelli selvatici feriti. Purtroppo, il futuro e le sorti di tali volatili, come dei centri di recupero e delle altre strutture protezionistiche, sono strettamente dipendenti dall'evoluzione e dallo sviluppo delle ricerche scientifiche su queste specie. Tale indagine vuole fornire un quadro delle lesioni anatomo-patologiche di più frequente riscontro e valutare la presenza di agenti patogeni in carcasse di uccelli selvatici, al fine di evidenziare le cause di malattia e decesso nell'avifauna selvatica. Inoltre si vuole fornire utili indicazioni ai Centri di Recupero per ottenere una valutazione prognostica più precisa ed evitare così inutili sofferenze agli animali irrecuperabili.

Materiali e Metodi

Nel biennio 2001-2003, sono pervenuti, al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università di Napoli Federico II, 69 carcasse di uccelli selvatici, provenienti dal CRAS del WWF "Oasi del Bosco di S. Silvestro" di San Leucio (CE). Le specie osservate sono state complessivamente 17, appartenenti a 8 famiglie (Tabella 1).

Esame necroscopico: veniva eseguito per ogni soggetto e comprendeva sia un esame esterno per evidenziare le condizioni generali, che un esame interno per rilevare eventuali lesioni macroscopiche, e prelievo di campioni di organo destinati alle indagini di

laboratorio.

Esami di laboratorio: venivano effettuati su campioni di fegato, milza, intestino e cervello per la ricerca di Enterobatteri patogeni e batteri Gram positivi, nonché, su sacchi aerei e polmone del Cigno reale, per la ricerca di miceti sulla base dei rilievi autoptici.

Risultati

Nel 55% dei casi esaminati, le lesioni maggiormente rappresentate (Tabella 1), risultavano quelle traumatiche (fratture, lesioni da arma da fuoco), nonché quelle epatiche (aumento di volume dell'organo, lesioni degenerative) e gastroenteriche (enterite catarrale, enterite emorragica) in percentuale rispettivamente del 23% e 19%. Nel 17% dei casi esaminati, si riscontravano depositi di urati a livello di reni, ureteri, e nei casi gravi a carico di tutte le sierose. In corso di esame necroscopico, inoltre, si evidenziavano parassiti allo stadio adulto in 7 uccelli esaminati. In particolare, si rilevava la presenza di nematodi nell'intestino tenue di un gheppio e di un airone; una tenia nell'intestino di una poiana, nonché infestazione dei sacchi aerei da *Serratospiculum spp.* in tre Falchi pellegrini. Nell'esofago di un gufo si riscontrava la presenza di *Capillaria spp.* Nove esemplari di gheppio, inoltre, manifestavano i segni clinici della c.d. Sindrome Ischemica del Gheppio (1). Per quanto riguarda gli esami batteriologici, gli isolamenti più frequenti risultavano rappresentati da *Escherichia coli* e in percentuale minore da *Serratia spp.*, *Citrobacter spp.* ed *Enterobacter cloacae*. Si isolava *Pseudomonas spp.* nel 40% dei campioni esaminati e Salmonella da fegato, milza ed intestino di un Falco pellegrino ed un Airone cenerino identificate rispettivamente come *Salmonella hadar* e *Salmonella typhimurium*. Non si isolavano Gram positivi patogeni. Infine, in un Cigno reale, si evidenziava la presenza di *Aspergillus spp.* dai sacchi aerei e dal polmone.

Discussione e Conclusioni

Le lesioni riscontrate evidenziano come i traumi da arma da fuoco siano più frequenti nell'avifauna selvatica e quindi il bracconaggio sia una delle principali cause di ricovero. Alle lesioni epatiche non è stato possibile attribuire una eziologia certa, in quanto spesso presenti in esemplari in cattivo stato di conservazione. Per quanto concerne le lesioni gastroenteriche, riscontrate in soggetti in precarie condizioni fisiche, stressati e che non si alimentavano,

sono state interpretate come gastroenterorragie da stress, digiuno, shock, in concordanza con quanto segnalato da altri autori (2). Le lesioni renali, caratterizzate da uricosi, potrebbero essere ascrivibili ad un'alimentazione iperproteica, aggravata da condizioni di disidratazione che spesso si verificano in seguito ai lunghi periodi di degenza nei centri di recupero. Poiché gran parte degli animali esaminati erano stati precedentemente congelati, non è possibile escludere l'eventualità che tale sistema di conservazione, possa aver influito sull'esito della ricerca. Tale ipotesi viene in parte confermata dall'isolamento di *Serratia spp.*, e *Pseudomonas spp.* Per quanto riguarda il rilevamento di *E. coli*, bisogna ricordare che esso viene considerato un normale costituente della flora intestinale degli uccelli selvatici per cui non è da escludere una sua possibile diffusione post-mortem ad altri organi. In particolari condizioni di stress (sovraffollamento, carenze igieniche, cattiva alimentazione, ecc.), tuttavia, la virulenza del microrganismo può aumentare, complicando patologie già in atto. I risultati confermano la presenza di batteri del genere *Salmonella* nell'avifauna selvatica. Nel nostro caso, le uniche lesioni associate all'isolamento di *Salmonella* rispettivamente in un esemplare di Falco pellegrino e Airone cenerino, sono state una peritonite e un lieve aumento di volume di fegato e milza. Non è possibile definire con certezza se l'infezione, con ogni probabilità di origine alimentare, sia dovuta al consumo di carne di pollame infetto, somministra nel periodo di degenza, oppure alla predazione di animali infetti. Per quanto riguarda i nove gheppi affetti da sindrome ischemica, i risultati evidenziati non consentono di apportare nuovi dati in merito alla eziopatogenesi di tale sindrome. Il reperimento di

parassiti nei rapaci così come di *Aspergillus spp.* nel Cigno reale non è rilevante data l'elevata incidenza di casi simili in esemplari in riabilitazione; importante, invece, è prendere in considerazione l'eventuale rischio zoonosico che questi uccelli possono rappresentare. Di conseguenza debbono essere prese particolari precauzioni dal personale addetto alla gestione degli animali per evitare un'eventuale inalazione delle spore che contaminano voliere, posatoi ed attrezzature varie (4). Alla luce dei risultati ottenuti, riteniamo opportuno che nei centri di recupero siano apportate idonee misure igienico-sanitarie ed eseguiti controlli batteriologici di routine sui volatili ospitati, al fine di evidenziare in essi la presenza di eventuali agenti patogeni e di zoonosi.

Ringraziamenti

Si desidera ringraziare la Dott.ssa Antonia Ricci per la tipizzazione dei ceppi di *Salmonella* e la Sig.ra Fortuna Pisa per la valida collaborazione tecnica.

Bibliografia

1. Delogu M., Catelli E., Sanguinetti V., De Marco M.A., Guberti V., Govoni S. (1996) Sindrome Ischemica del Gheppio (*Falco tinnunculus*): descrizione ed ipotesi eziopatogenetica. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXIV:199-209
2. Gallazzi D., Amoruso L., Granata R., Grilli G., Vigorita V. Reperti autoptici in uccelli rapaci del nord Italia nel quinquennio 1991-1995. . Atti del II Seminario Nazionale sui Centri di Recupero Animali Selvatici, Riserva Naturale Bosco WWF di Vanzago (MI), 17-18 Giugno 1995, Serie Atti e Studi n.11, Cogecstre Edizioni, pp 66-73.
3. Macaluso A. *Sci. Vet.*, 3: 38-41, 1985.
4. Mariani F., Cerrone A., Calabria M., Menna L.F., Fioretti A., Valentino M.: Aspergillosi in un centro di recupero animali selvatici: possibile rischio zoonotico. Giornate Scientifiche delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Farmacia e Medicina Veterinaria, 17-19 maggio 200, Napoli, Poster n.298, pag.367

Tabella 1: Specie esaminate e lesioni riscontrate nel periodo 2001-03

Table 1: Species investigated and lesions found during the period 2001-03

Famiglia	Specie	N°	Lesioni						
			Traumi	Epatiche	Gastro-enteriche	Uricosi	Parassitarie	Micotiche	Altre*
Accipitridae	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)	1	12	4	4	6	1		9
	Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)	1	8	2		1	1		1
	Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>)	5	4	2	1	1			2
	Poiana (<i>Buteo buteo</i>)	13	1	1					
Falconidae	Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	19	3	1	2		1		1
	Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)	4	2	2	1		1		2
Strigidae	Allocco (<i>Strix aluco</i>)	1	3	2	3	2	3		
	Civetta (<i>Athene noctua</i>)	6	1						1
	Gufo comune (<i>Asio otus</i>)	4	1	1		1			
Tytonidae	Barbagianni (<i>Tyto alba</i>)	2	1		1				
Ardeidae	Airone cenerino (<i>Ardea cinerea</i>)	5				1			
	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)	1	1						1
	Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>)	1							1
	Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>)	3			1				
Anatidae	Cigno reale (<i>Cygnus olor</i>)	1		1				1	
Rallidae	Folaga (<i>Fulica atra</i>)	1							
Picidae	Picchio rosso maggiore (<i>Dendrocopos major</i>)	1	1						
TOTALE		69	38	16	13	12	7	1	18